SCHEDA DI LETTURA

**GINO PITARO**

**I GIORNI DEI GIOVANI LEONI**

**ARDUINO SACCO EDITORE**

Roma, 2011

**Con Mario, a passo lento**

Come i ragazzi di Irwin shaw, i ragazzi di oggi? Giovani leoni (per l’energia e l’entusiasmo) anch’essi costretti a fare i conti con lo spirito dei tempi?

Mario, e già il nome ce lo dà anonimo, è un giovane calabrese che studia a Bologna e lavora in un call center. Il romanzo narra gli accadimenti di un periodo della sua esistenza che potremmo considerare di iniziazione alla vita adulta e s’interrompe in un momento particolarmente positivo per il ragazzo: il ritorno alla sua terra di origine. Con l’anima carezzata dalla bellezza del paesaggio naturale, sentirà chi è veramente e troverà la forza per credere che lui e la sua generazione sapranno costruire un mondo nuovo.

Il libro ci offre spaccati di vita universitaria, di dinamiche studentesche, di immersione nell’annullante call center; corse automobilistiche proibite e scommesse, incontri con il femminino: tutti narrati con lo sguardo lento e profondo di Mario, che divide il capello in due, quattro, otto, sedici quando si tratta di riflettere su ciò che muove il proprio comportamento e quello altrui. Perché il vuoto è fuori, non dentro la testa e il cuore dei ragazzi. Anche da un call center si può misurare il mondo, anche da una università. E Mario ce la dà la misura del nostro mondo falso, dove l’uomo è ridotto a prodotto e profitto, a nuovo schiavo beato del nulla e i rapporti sono dettati per lo più dalle regole del commercio. L’essere ragionevole si adatta perché sembra che non ci siano vie di uscita, ma conserva dentro la consapevolezza di sé e del suo valore, accrescendola giorno per giorno, finché non partorirà qualcosa di buono e di bello, che non sarà solo riscatto per lui, ma per la stessa società.

Si perdona volentieri all’autore lo stile senz’altro scorrevole, ma ancora non del tutto coinvolgente. E’ il suo primo romanzo e un romanzo è complesso da realizzare quanto una cattedrale. Diciamo allora che questa cattedrale avrebbe bisogno di una facciata meglio levigata, più plastica, ma l’interno racchiude tesori di pensiero, basta cercarli con pazienza.